ABRUZZO PROGETTI S.p.A.

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028

Pubblicato sul sito internet sezione "Società trasparente"

Misure idonee di natura generale e specifica atte a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità della Società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012 – Documento parte integrante del Modello Organizzativo 231.

Documento	**PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026-2028**
Oggetto	**Misure idonee di natura generale e specifica atte a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità della Società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012**
Adozione	**Determinazione dell'A.U. n. 7 del 29.01.2026**

Sommario

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL CORPO DEL DOCUMENTO 3
Piano Triennale 2026-2028 Prevenzione della Corruzione di ABRUZZO PROGETTI S.p.a. 4
Introduzione 4
Adozione misure generali di prevenzione della corruzione con specifico riferimento alla Società e agli indirizzi strategici del PNA 2025 4
Attuazione delle misure previste dal PTPC precedente 5
Misure per l'individuazione e trattamento del rischio corruttivo anche potenziale della Società Abruzzo Progetti 6
Individuazione aree sensibili 6
Codice di comportamento aziendale 7
Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi 7
Disciplina del conflitto di interesse, obbligo di comunicazione e di astensione 9
Autorizzazione incarichi e attività extra-aziendali 9
Formazione 9
Rotazione del personale o misure alternative 10
Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. Whistleblower) 10
Pantouflage/ revolving doors 11
Protocollo legalità 12
Monitoraggio 12
I soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione 12
L'Organo di indirizzo amministrativo 13
Il Responsabile della Corruzione, compiti e funzioni 13
Quadri e Responsabili 14
Dipendenti di AP 14
Collaboratori e soggetti di incarichi di consulenza 14
Misure specifiche di prevenzione 14
IL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2026-2028 17
Attuazione delle misure previste dal PTTI precedente 17
Gli obiettivi del Piano della Trasparenza 2026-2028 18
Il Responsabile della Trasparenza (RT) 18
Responsabili degli uffici competenti dei dati oggetto di pubblicazione 19
ALLEGATO 1 – PIANIFICAZIONE TRIENNALE DEL PTPC E PTTI 2025-2027 19
ALLEGATO N. 2 - MAPPATURA DEI RISCHI 20
ALLEGATO N. 3 IL DETTAGLIO DEI REATI DI CORRUZIONE 23

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL CORPO DEL DOCUMENTO

AP Abruzzo Progetti Società per Azioni" Unipersonale

A.N.A.C. Autorità Nazionale Anticorruzione

A.U. Amministratore Unico

A.V.C.P. Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture

C.D.L. Collegio di Liquidazione

C.I.V.I.T. Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche

D.Lgs. 231/2001 o Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successive modifiche e integrazioni.

D.F.P. Dipartimento della Funzione Pubblica

LEGGE 190/2012 o Legge o Legge Anticorruzione Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

D.Lgs. n. 33/2013 o "Decreto Trasparenza" recante il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Modello 231 o Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001 e adottato da AP S.p.a. unipersonale.

O.I.V. o Organismo di Vigilanza monocratico ex D.Lgs. n. 231/2001

P.N.A. Piano Nazionale Anticorruzione

P.T.P.C. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

P.T.T.I. Programma Triennale di Trasparenza e Integrità

R.P.C. Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Piano Triennale 2026-2028 Prevenzione della Corruzione di ABRUZZO PROGETTI S.p.a.

Introduzione

Il presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2026-2028 (PPCT) è stato redatto in continuità con le precedenti edizioni, recependo la previsione normativa dell'art.1, comma 8 della Legge n. 190.2012 e gli atti di indirizzo A.N.A.C. per le Società partecipate in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il documento ricalca, in raccordo con la Deliberazione n. 1134/2017, le indicazioni fornite dall'ANAC con l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (Aggiornamento 2024) approvato con Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025, in attesa dell'aggiornamento 2025 di prossima approvazione da parte dell'Autorità ed è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs n.231/2001 aziendale.

Si segnala che il Piano tiene conto delle specificità della Società, dotata di una struttura direzionale-amministrativa essenziale, che pur garantendo flessibilità, efficienza ed economicità strutturale, non permette l'applicazione di alcune misure specifiche che trovano applicazione nelle strutture di grandi dimensioni (come ad esempio la rotazione sistemica del personale).

Resta confermata la previsione ai sensi del quale "gli enti pubblici economici, le amministrazioni e le società in house providing della pubblica amministrazione – così come individuati dagli articoli art. 1, co. 2-bis, L. n. 190/2012, art. 2-bis, co. 2, d.lgs. n. 33/2013- redigono il PTPC sottraendoli all'obbligo di predisporre il "Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO)", ribadendo le misure generali e preventive del fenomeno corruttivo in continuità con le precedenti edizioni.

Adozione misure generali di prevenzione della corruzione con specifico riferimento alla Società e agli indirizzi strategici del PNA 2025

Come indicato in premessa, il PTPCT 2026-2028 si sostanzia nella programmazione di misure integrative rispetto a quelle già adottate dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 in materia di prevenzione della corruzione. La Società sta inoltre provvedendo all'aggiornamento del Modello organizzativo (M.O.G.), giusto affidamento a consulente esterno avvenuto nel corso del 2025, con l'obiettivo di revisione del documento e degli obblighi di legge correlati, sulla base del quale saranno riviste, a partire dal piano triennale del prossimo anno, le procedure individuate dal nuovo M.O.G. aziendale.

Le misure "preventive" comunque individuate dal presente piano, si riferiscono alle indicazioni del PNA 2025 e alla sotto-sezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza", giusto aggiornamento al PNA 2022 predisposto con deliberazione ANAC n. 605 del 19/12/2023 che, con la già citata Deliberazione ANAC n. 1134/2017, individuano i documenti che le società di diritto privato in controllo pubblico hanno l'obbligo di adottare ovvero:

- codice di comportamento
- trasparenza

- disciplina casi di inconferibilità
- disciplina casi di incompatibilità
- disciplina gestione conflitto di interesse
- disciplina conferimento e autorizzazione incarichi
- criteri di rotazione
- disciplina pantouflage – revolving doors
- disciplina whistleblowing
- patti di integrità e protocolli di legalità
- antiriciclaggio
- formazione del personale
- accesso civico
- codice etico

L'Azienda è dotata dei relativi documenti e/o Regolamenti attuativi delle misure precedentemente indicate, che attualmente sono in fase di approvazione da parte della Giunta Regione Abruzzo, in qualità di Socio unico, e in virtù del principio del controllo analogo.

Nel corso del 2025 l'ANAC, con la Delibera n. 329/2025 ha rafforzato il divieto di pantouflage, introducendo criteri per dare priorità alle segnalazioni di Autorità di controllo, amministrazioni centrali, RPCT, RUP; uso di moduli e canali digitali per le segnalazioni e la possibilità di sospendere i procedimenti se ci sono giudizi pendente con obbligo di trasmissione alle Procure per casi con profili penali o contabili. Con successiva Delibera n. 369 ANAC ha confermato che anche un singolo episodio di pantouflage è una violazione grave, portando alla nullità del contratto di lavoro e al divieto di contrattare con l'ente per l'azienda privata che entri in contatto con l'ente o la P.A. segnalata.

L'Azienda provvederà a effettuare gli aggiornamenti introdotti dalle delibere citate, lì dove riconducibili agli obblighi di diretta imputazione per le Società partecipate.

Attuazione delle misure previste dal PTPC precedente

Il PTPCT predisposto per il precedente triennio 2025-2027, ha trovato la sua attuazione attraverso le seguenti misure:

- divulgazione, a tutti i livelli aziendali, della normativa anticorruzione e trasparenza e del "concetto di corruzione" promossa attraverso la pubblicazione e la consegna del Piano redatto per il successivo triennio;
- promozione dei valori contenuti nel "Codice etico aziendale" e di quanto previsto dal D.lgs. n. 165/2001 stante il ruolo di *società in house providing* della Regione Abruzzo;
- l'esercizio delle disposizioni contenute nel "Regolamento per lo svolgimento di incarichi esterni da parte del personale dipendente di A.P.." finalizzato alla verifica, preliminare, di "situazioni di conflitto d'interesse, anche potenziali";
- l'aggiornamento del sito aziendale www.abruzzoprogettospa.it e della Sezione "Società Trasparente" alla luce delle modifiche apportate dal D.Lgs.n. 97 del

25.05.2016 recante *"Riordino e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2016, n. 190, e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;

- il rispetto delle procedure interne volte a garantire pubblicazioni tempestive sul sito "Società Trasparente", come previsto dalla normativa;
- la gestione della sezione dedicata all'istituto dell'accesso civico e alle modalità di esercizio del diritto spettante a chiunque, di accedere a dati e documenti detenuti dalla Società, come previsto dagli art. 5 e 5 bis del D.Lgs n. 33.2013;
- il monitoraggio del Piano in modo concertato con l'Organismo di Vigilanza;
- verifica semestrale effettuata dal "Dipartimento Territorio e Ambientali" (DPC) in attuazione di quanto previsto e richiesto dall'art. 15 del "Disciplinare per il controllo analogo sulle Società in house della Regione Abruzzo (D.G.R. n. 109 del 04.03.2017) *volto a garantire il flusso delle informazioni richieste dal DPCP e per il monitoraggio del modello da parte dell'amministrazione vigilante.*

Misure per l'individuazione e trattamento del rischio corruttivo anche potenziale della Società Abruzzo Progetti

Il P.N.A. individua il contenuto minimo previsto delle misure per l'individuazione e il trattamento del rischio corruttivo e che trovano regolare adozione da parte dell'Azienda:

- individuazione di aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- codice di comportamento;
- disciplina dei casi di inconferibilità e di incompatibilità;
- disciplina del conflitto di interesse;
- disciplina conferimento e autorizzazione incarichi;
- formazione;
- criteri di rotazione;
- disciplina whistleblowing;
- disciplina pantouflage – revolving doors;
- patti di integrità e protocolli di legalità;
- codice etico;
- accesso civico (misure della trasparenza);
- trasparenza (misure della trasparenza);

Individuazione aree sensibili

Le aree a rischio corruzione, così come individuate all'art. 1, co. 16 della Legge n. 190.2012, sono in generale comuni a tutte le amministrazioni e si riferiscono ai seguenti procedimenti:

a) *autorizzazione o concessione;*
b) *scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi,* anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006;
c) *concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari,* nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
d) *concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera* di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

È evidente che le aree *a) e c) ovvero "autorizzazioni e concessioni" e "sovvenzioni e affidamenti"* non sono ambiti caratterizzanti la nostra organizzazione aziendale in quanto riconducibili ad attività della PA. e, in particolare, a "processi riconducibili alle funzioni e ai procedimenti di competenza del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali" (DPCP), deputato anche all'esercizio del controllo analogo ex D.G.R. n. 109/2017, così come confermato dal R.P.C.T. della Giunta Regionale con nota prot. n. 17188/19 del 21 gennaio 2019.

L'Azienda ha considera "aree sensibili al rischio corruttivo" così individuate dall'art. 1, co. 16 della Legge n. 190.2012, esclusivamente le attività ricadenti nei punti b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera e tutti quei procedimenti per i quali è ravvisabile un rischio corruttivo anche potenziale, pur se non ricadenti nei precedenti punti b) e d).

Si riportano in breve sintesi i processi aziendali mappati e si rinvia all'Allegato 2 in calce al documento in oggetto per la valutazione degli indici di rischio.

b) appalti e contratti:
- Ufficio acquisti e contrattualistica.

d) selezione e gestione del personale
- Ufficio amministrazione del personale.

Codice di comportamento aziendale

Il Codice di comportamento aziendale rappresenta uno degli strumenti essenziali più importanti del PTPC in quanto le norme in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto, il comportamento dei dipendenti e conseguentemente l'attività amministrativa complessivamente svolta dalla Società.

Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

La Società a partire dal 04.03.2020, ha adottato il "Regolamento per il conferimento di incarichi" in relazione agli obblighi di vigilanza previsti dalla Legge 190.2012 e dal D.F.P in

materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi nonché delle norme in materia di trasparenza, approvato con Delibera di G.R. n. 110 del 04.03.2020 in relazione a quanto previsto dal principio del "controllo analogo" di cui all'art. 12 "Controllo sugli atti" del Disciplinare per il controllo analogo sulle Società in house della Regione Abruzzo (D.G.R. n. 109 del 14.03.2017).

Inconferibilità: misura preventiva

È stata introdotta con il D.Lgs. n. 39/2013 è una misura di *carattere temporaneo*, ai sensi della quale l'eventuale comportamento viziato da interessi impropri, viene evitato con il divieto di accesso all'incarico e comporta secondo la previsione normativa: *la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico.*

Incompatibilità: misura successiva che impone obbligo di scelta

riguarda invece il contemporaneo svolgimento di più incarichi e/o più attività) in presenza dei quali il D.Lgs. 39/2013 stabilisce l'obbligo per il soggetto a cui viene conferito l'incarico di scegliere, *a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.*

La verifica dell'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi professionali o dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013 è effettuata dall'RPCT della Società di concerto con la funzione aziendale che promuove il conferimento dell'incarico, attraverso il rilascio di una "dichiarazione" attestante l'insussistenza delle cause ostative di che trattasi e ne verifica la completezza. Il RPCT verificata l'insussistenza di ipotesi ostative, provvede inoltre:

- alla pubblicazione, nel rispetto della normativa sulla privacy, nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale della Società;
- al rinnovo annuale da parte degli interessati (in caso di dichiarazione di incompatibilità);
- alla segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di inconferibilità / incompatibilità
  sopravvenute nel corso dello svolgimento dell'incarico.

La Società impone a ciascun destinatario del Codice Etico di evitare ogni interferenza tra interessi personali e societari, invitando alla sottoscrizione obbligataria di una dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi all'atto dell'assunzione, della accettazione dell'incarico o della sottoscrizione del contratto, per:

- componenti degli Organi societari all'atto dell'accettazione della carica;

- l'O.d.V.;
- i soggetti che rivestono il ruolo di RUP/DEC;
- i dipendenti che richiedono autorizzazioni per attività extra-istituzionali
- tutti i consulenti e/o collaboratori della Società

Disciplina del conflitto di interesse, obbligo di comunicazione e di astensione

La Legge n. 190/2012 prevede specificatamente l'astensione ogni qual volta si verifichi una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale: tale obbligo coinvolge direttamente il personale societario, i collaboratori e tutti coloro che intrattengono rapporti con AP, fornendo una dichiarazione circa l'obbligo di comunicazione e di successiva astensione dallo svolgimento dell'attività o del procedimento da parte di:

- componenti degli Organi societari, all'atto dell'accettazione della carica;
- OdV;
- i responsabili di convenzione
- i dipendenti con ruoli operativi di rilievo;
- dipendenti ed i soggetti esterni, in occasione della nomina nelle Commissioni di gare di appalto;
- selezione e assunzione del personale;
- soggetti cui viene attribuito il ruolo di RUP;
- dipendenti che presentano richiesta di autorizzazione ad attività extra-istituzionali;
- tutti i collaboratori di Abruzzo Progetti S.p.a., a qualsiasi titolo, anche occasionali o soltanto temporanei;
- tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali e/o finanziari di qualsiasi natura con la Società, ovvero agiscono per conto della stessa sulla base di specifici mandati.

Autorizzazione incarichi e attività extra-aziendali

Tra le disposizioni adottate internamente dalla Società, è previsto anche il Regolamento per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali del personale dipendente di "Abruzzo Progetti S.p.a." con lo scopo di regolamentare il conferimento di attività extra- istituzionali: ciascun dipendente è sempre tenuto a comunicare l'accettazione di eventuali incarichi affinché la Società possa predisporre, previa valutazione delle circostanze, l'autorizzazione allo svolgimento dello stesso.

Formazione

Nel corso dell'esercizio sarà redatto il nuovo piano formativo per il prossimo biennio secondo le disposizioni della Legge n. 190.2012 con l'obiettivo di rendere edotti tutti i dipendenti di AP dei contenuti, delle finalità e degli obblighi relativi:

- al Piano triennale anticorruzione e trasparenza;
- al Codice di comportamento e al Codice Etico;
- alle Disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione;
- alla Procedura whistleblowing.

Rotazione del personale o misure alternative

La Società verifica tale misura compatibilmente con le esigenze organizzative aziendali, in quanto la rotazione del personale può rischiare di tradursi in una "sottrazione" di competenze professionali specialistiche che il personale di AP garantisce a supporto dei Dipartimenti della Regione Abruzzo, pena la risoluzione delle "convenzioni" stesse. L'Azienda ha adottato in alternativa, la cosiddetta "segregazione delle funzioni" ovvero la distinzione delle competenze che attribuisce a soggetti diversi, i compiti di1: svolgere istruttorie e accertamenti; adottare decisioni; attuare le decisioni prese; effettuare verifiche.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. Whistleblower)

Con Determinazione n. 27 del 15.12.2023 la Società ha adottato la "Procedura per la gestione dell'Istituto di tutela del dipendente che segnala illeciti" secondo la previsione normativa del Decreto legislativo n. 24 del 10.03.2023, riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali" in attuazione della Direttiva della UE 2019/1937.

Possono effettuare una segnalazione ai sensi della "Procedura per la gestione del Whistleblowing" di A.P. S.p.a., secondo quanto previsto dall'articolo 3 del d.lgs. n. 24 del 2023:

- i dipendenti di Abruzzo Progetti S.p.a.;
- i lavoratori autonomi, i collaboratori, i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività lavorativa o di consulenza per Abruzzo Progetti S.p.a.;
- i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti,
- "l'azionista" e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza di Abruzzo Progetti S.p.a..

Le "segnalazioni" possono essere effettuate:

- quando il rapporto giuridico è in corso;
- quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- durante il periodo di prova;
- successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite prima dello scioglimento del rapporto stesso (pensionati).

Le tipologie di violazioni (comportamenti, atti od omissioni nonché gli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni) sono quelle indicate all'articolo 2, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 24 del 2023 e in dettaglio riconducibili a:
- irregolarità e utilizzo distorto del potere discrezionale nell'ambito di procedure di affidamento di contratti pubblici;
- accessi indebiti agli applicativi informatici (anche mediante l'uso di credenziali altrui);

[1] Pag. 16 "Linee guida" ANAC Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015

- utilizzo improprio di istituti a tutela del dipendente (es. malattia, garanzie e tutele ex legge 5 febbraio 1992 n. 104, congedi, permessi sindacali);
- irregolarità nell'attestazione delle presenze in ufficio;
- irregolarità nello svolgimento di procedimenti amministrativi che comportano uno scorretto utilizzo dell'esercizio del potere discrezionale a fini meramente privati;
- rapporti/frequentazioni inopportune tra dipendenti e/o "soggetti esterni" (es. utenti, consulenti, collaboratori, fornitori, ecc.) per il raggiungimento di fini privati mediante l'abuso della posizione societaria attribuita;
- autorizzazione e liquidazione indebita di spese relative al personale;
- sprechi;
- favoritismi;
- false dichiarazioni;
- ripetuto mancato rispetto dei tempi procedimentali;
- procedure concorsuali non trasparenti;
- violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro.

L'Azienda, come previsto dal Decreto, ha inoltre scelto di gestire la procedura attraverso i seguenti canali di segnalazione interna:

a) la "Piattaforma whistleblowing".

Abruzzo Progetti si è dotata della piattaforma informatica dedicata, accessibile a tutte le categorie di segnalanti sul "portale dei dipendenti" aziendale, sulla home-page della Società al link: https://whistleblowing.abruzzoprogettispa.it/ e nella Sezione Società Trasparente, come dettagliato nel "Manuale Operativo Whistleblower".

L'utilizzo di questa modalità è raccomandato in via prioritaria ed è preferibile ad ogni altra forma di invio della segnalazione interna in quanto consente la più ampia garanzia di riservatezza e la massima semplicità di utilizzo.

b) consegna a mano al RPCT del modulo di segnalazione.

Le segnalazioni possono essere prodotte anche in forma scritta cartacea utilizzando i moduli a tale scopo predisposti per il successivo invio al RPCT di Abruzzo Progetti S.p.a. presso la sede legale della Società (preferibilmente tramite raccomandata con avviso di ricevimento, utilizzando il modulo indicato dal sito aziendale, ferma restando la necessità che la segnalazione contenga gli elementi essenziali).

Pantouflage/ revolving doors

La legge 190/2012 ha introdotto una nuova disciplina delle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro, il c.d. pantouflage o revolving doors, volta a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.
L'azienda si impegna a rendere edotto il dipendente all'atto di cessazione del rapporto di lavoro, (qualunque sia la causa di cessazione, e, quindi, anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione) del divieto in oggetto riguardante l'impossibilità ad assumere un rapporto di lavoro autonomo o subordinato con

i soggetti privati che sono stati destinatari dell'attività del dipendente nell'esercizio dei suoi poteri autoritativi o negoziali.

Protocollo legalità

La Regione Abruzzo, con Delibera di G.R. n. 663 del 14.11.2017 ha approvato le disposizioni e lo schema tipo di "Protocollo legalità" tra la Giunta Regione d'Abruzzo e le società e gli Enti da essa controllati e partecipati" a cui la Società AP ha aderito il 29.12.2017 (pubblicato sul sito Società Trasparente).

Monitoraggio

Le attività di monitoraggio sono attuate dai diversi soggetti coinvolti nel processo di prevenzione dal rischio corruttivo.
Sono di fatto attuate le misure specificatamente previste dal "Modello Organizzativo" aziendale in relazione alle modalità, alle tecniche e alla tempistica del monitoraggio, articolato in:

- verifiche sugli atti posti in essere;
- attività di monitoraggio sull'effettività del sistema di verifiche e controlli;
- verifiche delle procedure poste in essere, anche attraverso verifiche a campione.

I soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione

Si precisa preliminarmente che tutti i dipendenti di AP sono coinvolti nel processo di gestione del rischio e sono tenuti all'osservanza delle misure adottate nel PTPC. I soggetti individuati trovano rispondenza nell'attuale organizzazione aziendale (non essendo attualmente prevista né la figura del Direttore Generale né quella dei Dirigenti).
Come ampiamente trattato nel "Modello Organizzativo aziendale", la violazione delle misure previste dallo stesso, oltre alle violazioni penali precedentemente elencate, costituisce:

- illecito disciplinare quando commesso da dipendenti dell'azienda;
- grave inadempimento contrattuale, se commesso da collaboratori, da consulenti o da fornitori che svolgono attività continuativa con AP;
- fonte di responsabilità ex art. 2392 cod. civ. per l'A.U.;
- fonte di responsabilità ex art. 2407 cod. civ. per i componenti del Collegio Sindacale e il revisore contabile.

La dotazione organica del personale, alla data del 31.12.2025 era così composta:
Struttura di Direzione : n. 8 quadri dipendenti
Struttura della Produzione: n. 174 dipendenti assegnati presso i Dipartimenti regionali, e/o Ufficio Speciale Ricostruzione Citta' di L'Aquila (USRA), per un totale di n. 182 dipendenti.
La struttura della Direzione è articolata secondo l'Organigramma aziendale, come pubblicato sul sito della Trasparenza, Sezione Organizzazione, Organigramma.

L'Organo di indirizzo amministrativo

La funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione sono attribuite all'Amministratore Unico (A.U.) L'Amministratore Unico di AP è l'organo di indirizzo a cui compete la nomina del RPC e il controllo sull'operato dello stesso.

Approva, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento. È inoltre competente all'adozione di tutti gli atti di indirizzo finalizzati al rispetto della normativa in esame, alla verifica e alla presa d'atto della relazione annuale predisposta dal RPC e all'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalla Società.

Il Responsabile della Corruzione, compiti e funzioni

L'art. 1, comma 7 della L. 190.2012 prevede la nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione nell'ambito della struttura organizzativa. La norma stabilisce infatti che "l'organo di controllo" individui "di norma tra i dirigenti amministrativi il ruolo del responsabile della prevenzione e della corruzione".

La designazione deve essere comunicata all'A.N.A.C. nell'apposita sezione dedicata alla raccolta dei relativi dati. Il Responsabile della Prevenzione non può essere individuato tra soggetti estranei all'amministrazione di riferimento, non deve essere stato destinatario di provvedimenti giudiziali di condanna né di provvedimenti disciplinari e deve aver dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo. Nella scelta i criteri con cui viene nominato sono:

- stabilità dell'incarico;
- imparzialità di giudizio;
- inesistenza di ragioni di incompatibilità;
- professionalità e onorabilità del soggetto designato.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e Responsabile della Trasparenza (RT) sono attribuiti i compiti e le responsabilità previsti dalla L. 190.2012 e del D.Lgs. 33.2013:

- procedere alla formulazione del Piano Triennale da sottoporre all'approvazione dell'Organo di Controllo entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, comma 8);
- redigere annualmente entro il 15 dicembre (salvo diversa previsione) una relazione sull'attività svolta per verificare l'efficacia delle misure di prevenzione (gestione dei rischi, formazione in tema di anticorruzione, Codice Etico, sanzioni ed altre iniziative) definite dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da presentare al CDL e da pubblicare sul sito web che quest'anno è stata posticipata al 31 gennaio c.a., così come da comunicato stampa del Presidente dell'ANAC del 21.11.2018;
- verificare l'effettiva attuazione del Piano e la sua idoneità, proporne l'eventuale modifica ex art.1, comma 10, legge 190/12;

- procedere alla pubblicazione sul sito della Società del P.T.P.C., dei risultati raggiunti e delle azioni correttive poste in essere in attuazione delle prescrizioni contenute nel Piano;
- formalizzare i flussi informativi provenienti dai referenti e dagli altri organi di controllo e vigilanza (i dirigenti, l'OdV) e una linea di report continuativo nei confronti dell'organo di indirizzo amministrativo e dell'A.N.AC. (art. 1, comma 9, lett. c).

Inoltre, il RPC dovrà inoltre svolgere i compiti di vigilanza previsti dalla Legge 190.2012 e dal D.F.P in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi nonché delle norme in materia di trasparenza.

Quadri e Responsabili

La normativa prevede il coinvolgimento dei Quadri/Responsabili titolari delle Aree e dei Settori individuati come sensibili al fenomeno corruttivo, attraverso i seguenti compiti:

- partecipare al processo di ricognizione, determinazione, valutazione e gestione del rischio;
- svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile e del Referente;
- proporre misure di prevenzione;
- svolgere attività divulgativa e informativa nei confronti del personale loro assegnato;
- adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, sospensione e rotazione del personale;
- osservare il rispetto delle misure contenute nel P.T.P.C..

Dipendenti di AP

Tutti i dipendenti di AP sono tenuti a:
a) osservare le misure contenute nel P.T.P.C. che sarà comunicato personalmente ad ogni singolo dipendente attraverso trasmissione telematica della stesso sulla e-mail personale;
b) segnalare le situazioni di illecito al proprio Dirigente/Quadro/Responsabile.

Collaboratori e soggetti di incarichi di consulenza

I collaboratori a qualsiasi titolo e i titolari di incarichi di consulenza sono tenuti al rispetto del P.T.P.C. della Società e a segnalare le situazioni di illecito eventualmente riscontrate nello svolgimento del proprio incarico.

Misure specifiche di prevenzione

Oltre alle misure precedentemente elencate, l'Azienda si avvale di un sistema di **misure "specifiche" preventive** calibrate in relazione alla specificità e autonomia del procedimento (si ricorda che le attività della categoria a) e c) non sono rinvenibili nella nostra organizzazione e pertanto non sono sottoposte ad un controllo di diretta competenza aziendale.)

1. GESTIONE DEL PERSONALE

Ufficio amministrazione del personale

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto della normativa e di eventuali regolamento interno in merito all'attribuzione di incarichi ex art 7 D.Lgs.n. 165/2001	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Quadri/Capi settore
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale (allegato al Piano)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n.33/2013	Quadri/Capi settore
Rispetto del Codice Etico e onere in capo ai dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Quadri/Capi settore

2. APPALTI E CONTRATTI:

- **Ufficio acquisti e contrattualistica**

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Pubblicazione sul sito istituzionale di: struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Quadro responsabile
Pubblicazione entro il 31 gennaio di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'AVCP	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Quadro responsabile
Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto nel rispetto delle linee di indirizzo della Corte dei Conti	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Quadro e/o responsabile del procedimento

In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Quadro e/o responsabile del procedimento
Nei casi di ricorso all'affidamento diretto ex art. 125 D.Lgs. 163/06 assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Quadro e/o responsabile del procedimento
Adesione al protocollo di legalità posto in essere dall'Ente e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Quadro e/o responsabile del procedimento
Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Quadro responsabile
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale (allegato al Piano)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Quadro responsabile
Rispetto del Codice Etico e onere in capo ai dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Quadro e/o responsabile del procedimento
Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Quadro responsabile

IL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2026-2028

L'aggiornamento di Società Trasparente è effettuato dal RPT (che si premura di verificare con la direzione generale, l'acquisizione delle informazioni da sottoporre a pubblicazione obbligatoria) e dal Responsabile dell'Informatica aziendale, per gli aspetti prettamente tecnici.

Il **Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2026-2028** è stato redatto e aggiornato in attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 33.2013 e successive modifiche e integrazioni con l'obiettivo di:

- disciplinare la trasparenza dell'attività amministrativa complessiva, anche a garanzia della legalità e della massima diffusione e conoscibilità degli atti a rilevanza;
- garantire la massima trasparenza dei risultati dell'attività e delle risorse impiegate per il loro perseguimento;
- disciplinare le modalità e gli strumenti di comunicazione che assicurino la trasparenza delle informazioni.

Il "concetto di trasparenza" è fornito dall'art. 11 del D.Lgs. n. 150.2009, come accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione" che oggi, in relazione alle disposizioni in oggetto, costituisce "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili" costituzionalmente garantiti all'art. 117 della Costituzione.

Come ampiamente ribadito dalla Deliberazione ANAC n. 1134 dell'8.11.2017, alle società in house, si applicano gli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, con l'attivazione e l'aggiornamento della apposita Sezione **"Società Trasparente"** che costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti in attuazione di quanto previsto dal D.L.g.s. n. 33.2013: l'azienda si è pertanto dotata di:

- di adeguate procedure al fine di garantire una pubblicazione tempestiva e la qualità e correttezza delle informazioni oggetto di pubblicazione sul sito "Società Trasparente", come previsto dalla normativa;
- della sezione dedicata all'istituto dell'accesso civico e alle modalità di esercizio del diritto spettante a chiunque, di accedere a dati e documenti detenuti dalla Società, come previsto dagli art. 5 e 5 bis del D.Lgs n. 33.2013 (ad oggi non sono mai pervenute richieste né di accesso civico semplice né generalizzato).

Attuazione delle misure previste dal PTTI precedente

Gli obiettivi del PTTI 2025-2026 sono stati regolarmente verificati dall'OIV aziendale, giusta Delibera ANAC n. 294 del 13 aprile 2021, con la quale l'Autorità ha deliberato in merito alla verifica da parte degli organismi preposti, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione alla data del 31 maggio di ogni anno.

L'attestazione dell'OIV, completa della griglia di rilevazione e della scheda di sintesi, è stata pubblicata nella sezione "Società trasparente" e inviata dal RPCT all''ANAC all'indirizzo di posta elettronica: attestazioni.oiv@anticorruzione.it.
Le segnalazioni effettuate dall'OIV in relazione alle omesse informazioni riportate sulla pagina Consulenti e Collaboratori, sono state adottate al fine di ottimizzare la pubblicità richiesta, così successivamente rilevato dall'OIV medesimo nella griglia di monitoraggio della trasparenza aggiornata alla data del 15.01.2026.

Gli obiettivi del Piano della Trasparenza 2026-2028

Gli obiettivi triennali sono:

- aggiornamento costante e tempestivo delle informazioni richieste dal D.Lg.s. n. 33.2013 secondo il dettaglio previsto;
- informativa su base semestrale al "Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali" (DPCP) in attuazione di quanto previsto e richiesto dall'art. 15 "Il controllo sulla prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità" del "Disciplinare per il controllo analogo sulle Società in house della Regione Abruzzo (D.G.R. n. 109 del 04.03.2017) volto a garantire il rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33.2013. Tale informativa è stata ulteriormente rafforzata, come introdotto nel precedente paragrafo, dall'intervento dell'Autorità in merito alla richiesta di attestazione agli OdV. Con Delibera n. 201 del 13.04.2022, l'ANAC ha predisposto la verifica degli adempimenti obbligatori in materia di trasparenza alla data del 31.05.2022.

Il PTIT è redato con l'obiettivo di:

- disciplinare la trasparenza dell'attività amministrativa complessiva, anche a garanzia della legalità e della massima diffusione e conoscibilità degli atti a rilevanza;
- garantire la massima trasparenza dei risultati dell'attività e delle risorse impiegate per il loro perseguimento;
- disciplinare le modalità e gli strumenti di comunicazione che assicurino la trasparenza delle informazioni;
- garantire quanto previsto e richiesto dalla Regione Abruzzo in materia di trasparenza.

Il Responsabile della Trasparenza (RT)

Il PTT, parte integrante del PTPC, è pubblicato annualmente sul sito Società Trasparente.
La Sezione Società Trasparente è aggiornata dal Responsabile della trasparenza secondo le procedure interne adottate al fine di garantire un flusso costante e tempestivo di informazione al Responsabile della Trasparenza (RT).
A livello aziendale, il Responsabile della Trasparenza (RT) coincide con il RPC e gli sono attribuiti i seguenti compiti e responsabilità di cui alla L. 190.2012 e al D.Lgs. 33.2013:
procedere, anche sulla base delle proposte avanzate dei dipendenti della Società, alla formulazione del Programma da sottoporre all'approvazione dell'A.U.;

verificare l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità e proporne la modifica ex art.1, comma 10, legge 190/12;
gestisce dell'account di posta elettronica trasparenza@abruzzoprogettispa.com a tutela dell'accesso civico semplice e generalizzato (ex art. 5 D.Lgs. n. 33.2013) e, al diritto, di chiunque di richiedere, ove mancanti, la pubblicazione delle informazioni non rinvenibili sul sito web.

Responsabili degli uffici competenti dei dati oggetto di pubblicazione

L'articolo 43, comma 3, del D.lgs. n. 33/2013 individua nei "dirigenti responsabili degli uffici della amministrazione" i soggetti chiamati a garantire "il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

Anche a livello aziendale i Responsabili dei Procedimenti (RUP) o i Quadri interessati dagli obblighi di pubblicazione per competenza, supportano il Responsabile della trasparenza garantendo la disponibilità dei documenti, informazioni e dati afferenti alle rispettive strutture, al fine di consentirne la tempestiva pubblicazione nella sezione Società Trasparente del sito aziendale.

ALLEGATO 1 – PIANIFICAZIONE TRIENNALE DEL PTPC E PTTI 2026-2028

2026	**Aggiornamento annuale del PTPC (di cui il PTTI è parte integrante)** **Individuazione di uno o più Referenti per il prossimo triennio** **Aggiornamento della Sezione Società trasparente ex d.lgs. 33/2013** **Aggiornamento del Modello di gestione, organizzazione e controllo ex 231** **Monitoraggio** **Definizione obiettivi per la diffusione all'interno della Società di una cultura di prevenzione della corruzione Iniziative formative ad hoc**
2027	**Aggiornamento obiettivi di prevenzione della corruzione** **Aggiornamento della Sezione Società trasparente ex d.lgs. 33/2013** **Eventuali azioni di rotazione degli incarichi** **Monitoraggio** **Eventuali azioni correttive delle misure di gestione del rischio previste dal PTPC precedente** **Valutazione flussi informativi verso Responsabile anticorruzione e dell'ODV** **Iniziative formative ad hoc** **Aggiornamento del PTPC e del PTTI a scorrimento**
2028	**Analisi esito biennio 2026-2027** **Perfezionamento procedure attuate** **Valutazione triennale sull'anticorruzione e la trasparenza**

ALLEGATO N. 2 - MAPPATURA DEI RISCHI

L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale. Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore. Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):

PONDERAZIONE DEI RISCHI
La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.
Intervallo da 1 a 5 rischio basso
Intervallo da 6 a 15 rischio medio
Intervallo da 15 a 25 rischio alto

B) APPALTI E CONTRATTI

- **Ufficio acquisti e contrattualistica**

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratti.

Area di rischio	Sottoaree di rischio	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
UFFICIOACQUISTIECONTRATTUALISTICA	Definizione oggetto affidamento	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	2	2	4 basso

	Individuazione strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	2	2	4 basso

	Requisiti di qualificazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	2	2	4 basso
	Requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	3	2	6 medio
	Valutazione delle offerte	Violazione dei principi di traspar., non discrim., parità di tratta., nel valutare offerte pervenute	3	3	9 medio
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Alterazione da parte del RUP del sub- procedimento di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	2	2	4 basso
	Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	4	3	12 medio
	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	4	3	12 medio
	Revoca del bando	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderata, non affidare ad aggiudicatario provvisorio	2	2	4 basso
	Redazione cronoprogramma	Indicazione priorità non corrispondente a reali esigenze	2	2	4 basso
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Il RUP, a seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie	3	2	6 medio

	Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione	2	2	4 basso

D) Area acquisizione e progressione del personale Ufficio amministrazione del personale - Reclutamento Progressioni di carriera Conferimenti incarichi collaborazione (es. compensi CDA, ecc.)

Ufficio interessato	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Ufficio amministrazione personale	Reclutamento	Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	3	3	9 medio
	Progressioni di carriera	Progressioni orizzontali	Alterazione dei risultati della procedura concors.	2	2	4 basso
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Attribuzione incarichi occasionali o cococo ex art.7 D.Lgs.n.165/01	Alterazione dei risultati della procedura di selezione	3	3	9 medio

ALLEGATO N. 3 IL DETTAGLIO DEI REATI DI CORRUZIONE

Il D.F.P. ha inteso estendere la casistica a tutti quelle situazioni in cui venga evidenziato il malfunzionamento dell'amministrazione considerata, a prescindere dalla rilevanza penale prendendo in considerazione le seguenti fattispecie disciplinate nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale:

Art. 314 - Peculato. "Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da tre a dieci anni".

Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui. "Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni".

Art. 316 bis - Malversazione a danno dello Stato. "Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni".

Art. 316 ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. "Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito".

Art. 317 - Concussione. "Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni".

Art. 318 - Corruzione per l'esercizio delle funzioni. "Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni".

Art 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio "Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto".

Art 319 ter -Corruzione in atti giudiziari "Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni".

Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità. "Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induca taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni".

Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. "Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio".

Art. 321 - Pene per il corruttore "Le pene stabilite nel primo comma dell'art. 318, nell'art. 319, nell'art. 319 bis, nell'art. 319 ter, e nell'art. 320 in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità."

Art. 322 Istigazione alla corruzione. "Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 316".

Art. 323 - Abuso d'ufficio. "Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico sevizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni".

Art. 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio. "Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516".

Art. 326 - Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio. "Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni".

Art. 328 - Rifiuto di atti di ufficio. Omissione. "Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni".

Art. 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità. "Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516".

Art. 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. "Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (1) e affidata alla sua custodia (2), al solo scopo di favorire il proprietario di essa (3), è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 50 euro a 516 euro. Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da 30 euro a 309 euro, se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa, affidata alla sua custodia. La pena è della reclusione da un mese ad un anno e della multa fino a 309 euro, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia".

Art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. "Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 309 euro".

Come precedentemente esplicitato, il "Modello 231" aziendale Organizzativo" per le sue finalità individua le fattispecie di reato sanzionate dal Decreto Legislativo –dettagliati nel paragrafo "I reati potenzialmente riguardanti Abruzzo Progetti"- in relazione alla loro specifica tipologia:

- i reati commessi contro la P.A. (artt. 24 e 25);
- i reati societari (art. 25-ter);
- i reati commessi in violazione della normativa sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro (art. 25- septies);
- i reati di ricettazione riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies);
- reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a renderle mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies);
- reati informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis).